

La presente mozione non è stata approvata dal Consiglio comunale, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 34

Consiglieri votanti: 34

Favorevoli 12: i consiglieri Ballestrazzi, Bellei, Bianchini, Galli, Leoni, Morandi, Pellacani, Ricci, Rossi E., Rossi N., Taddei, Vecchi

Contrari 22: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Pini, Prampolini, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande e il sindaco Pighi

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Barcaiuolo, Celloni, Morini, Santoro, Torrini, Urbelli.

Il Consiglio Comunale

premessato che

- la Regione Emilia Romagna ha, con la Delibera n. 59 del 30 aprile 2007, avviato il progetto Monitor indicando i seguenti obiettivi:
 1. uniformare le metodologie di monitoraggio ambientale degli impianti di incenerimento rifiuti, nonché acquisire nuove conoscenze relative alle caratteristiche qualitative e quantitative delle emissioni in atmosfera rilasciate da tali impianti;
 2. valutare, con approccio omogeneo, lo stato di salute della popolazione esposta alle emissioni degli inceneritori di RSU;
 3. valutare la qualità dell'aria in prossimità degli inceneritori in relazione alla possibile induzione di processi infiammatori, acuti e cronici, nonché di effetti mutageni e cancerogeni del particolato;
 4. mettere a punto un modello di stima dell'impatto sanitario, da usare per la valutazione preventiva di futuri impianti ad impatto atmosferico;
- la Provincia di Modena nel PPGR che andrà ad approvare entro la primavera 2012 ha intenzione di confermare la potenzialità di incenerimento a 240.000 tonnellate di rifiuti dell'inceneritore di Modena e di prevedere una percentuale di raccolta differenziata al 65% con scarso utilizzo della modalità porta a porta con o senza tariffa puntuale.

Considerato che

- nel report conclusivo dello studio Monitor il Comitato Scientifico ha messo in evidenza che le analisi epidemiologiche sugli effetti a lungo termine sono state condotte con metodologia rigorosa e attendibile e si riferiscono a tutti gli inceneritori della Regione. I risultati sono complessivamente rassicuranti. Possibile eccezione è la stima di incidenza dei linfomi non Hodgkin a Modena, non riprodotta dai risultati osservati nell'insieme delle popolazioni residenti nelle vicinanze di inceneritori in Emilia-Romagna;
- non possono invece essere sottovalutati i risultati delle analisi relative agli effetti a breve termine sugli esiti delle gravidanze. E' stato identificato un aumentato rischio di nascite pretermine (e – con minor evidenza statistica – di neonati piccoli per età gestazionale) verosimilmente di natura causale, non attribuibile ad alcun specifico inceneritore. L'aggiornamento in corso di questo studio consentirà di conoscere se l'effetto persiste nella popolazione esposta agli inceneritori tecnologicamente più avanzati. Un risultato "negativo" di tale aggiornamento (cioè un risultato che non riproduca i risultati di questo primo studio)

sarà rassicurante in termini di salute pubblica, ma non sarà sufficiente per attribuire i risultati qui presentati al caso o alle distorsioni del disegno dello studio. I possibili riflessi sulla salute nel corso della vita dei nati prematuri sono di difficile previsione, anche se da una sommaria revisione delle schede di dimissione ospedaliera non sono emerse particolari associazioni;

- il Comitato Scientifico conclude scrivendo: nell'insieme, quindi, l'impatto sanitario degli inceneritori dell'Emilia-Romagna è contenuto, ma non essendo nullo, e data la presenza di altri fattori di pressione ambientale sulla popolazione si raccomanda:
 1. l'adozione di misure di adeguamento tecnologico che portino tutti gli impianti esistenti a livello di quelli oggi più avanzati, e il costante adeguamento in futuro, ove tecnologie più pulite si rendessero disponibili;
 2. la sorveglianza costante del rispetto delle norme di esercizio degli impianti;
 3. l'adozione di politiche di gestione dei rifiuti che non creino ulteriore domanda di incenerimento in linea con la gerarchia europea dei rifiuti e con generali considerazioni di sostenibilità;
 4. un coordinamento regionale di tutte le politiche di gestione dei rifiuti;
 5. attenzione verso le istanze delle popolazioni interessate, la concertazione di decisioni in materia e la trasparenza dei processi decisionali rilevanti;
- infine il Comitato Scientifico suggerisce le seguenti priorità:
 1. i meccanismi degli effetti riproduttivi segnalati in Monitor;
 2. l'epidemiologia - in relazione agli inceneritori - di malattie non letali, diverse dal cancro;
 3. la nocività delle nanoparticelle;
 4. l'interazione tra diversi contaminanti;
 5. l'interazione tra esposizioni ambientali legate al ciclo dei rifiuti e altri determinanti di salute;
 6. i possibili impatti sanitari ed economici di politiche alternative di smaltimento dei rifiuti attraverso il confronto di scenari;
 7. l'approfondimento della interazione tra esposizioni ambientali e genoma;
- il comunicato stampa della Federazione degli Ordini dei Medici dell'Emilia Romagna del 14 dicembre u.s. richiama le raccomandazioni del Comitato Scientifico del Progetto Monitor e ribadisce la richiesta di moratoria della costruzione di impianti di incenerimento che aveva già chiesto nel 2007, preceduto nel 2006 da analogo comunicato dell'Ordine dei Medici di Modena;
- il Principio di Precauzione non si basa sulla disponibilità di dati che provino la presenza di un rischio, bensì sulla mancanza di dati che garantiscano l'assenza di tale rischio;
- l'Assessore Regionale alla Sanità dell'Emilia Romagna ha dichiarato il 2 dicembre u.s., in occasione della presentazione dei risultati di Monitor, che considerava prescrizioni le raccomandazioni del Comitato Scientifico;
- il Sindaco è la massima Autorità Sanitaria del Comune ed è responsabile della salute dei cittadini che amministra;
- la "terza linea" dell'inceneritore di Modena è stata autorizzata ma non ancora costruita;
- che, negli ultimi due anni, l'attuale linea da 180.000 t/a è già risultata eccedente per i fabbisogni provinciali di circa il 25-30%, tanto da dover ricorrere a "importazioni" di rifiuti speciali da fuori Provincia con relative deroghe a quanto prescritto in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale.

IMPEGNA IL SINDACO AFFINCHE'

- prenda atto delle prescrizioni del Comitato Scientifico di Monitor e che sospenda l'autorizzazione sanitaria concessa in sede di conferenza dei servizi;

- adottare le politiche di gestione dei rifiuti che non creino ulteriore domanda di incenerimento, chiedendo alla Provincia di Modena la riapertura della Conferenza dei Servizi riguardante l'Autorizzazione della "Terza Linea" dell'inceneritore;
- si faccia parte attiva per proporre e far adottare le politiche che migliorino e rafforzino il riutilizzo, recupero e riciclo, con particolare riferimento alla raccolta porta a porta, su tutto il territorio comunale e si faccia promotore presso tutti i Comuni della Provincia di tali pratiche virtuose;
- si faccia parte attiva in tutte le sedi competenti per chiedere la moratoria dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della "terza linea", anche sull'esempio di quanto analogamente sta accadendo nella Provincia di Reggio Emilia.

Il Capogruppo di "Modenacinquestelle.it"
Vittorio Ballestrazzi

Il Capogruppo IDV, Eugenia Rossi